

"Desiderio desideravi". Le ultime parole e gli ultimi gesti di Gesù concludono con chiave d'oro tutta la sua vita donata ed esprimono la sua più profonda umanità e i sentimenti del suo cuore. Mi è stato chiesto non un profilo di don Giovanni Dalla Longa nel ventesimo anniversario della sua pasqua, ma un ricordo. Anche per don Giovanni è stato così. Alla fine è stato purificato come l'oro dal crogiolo della sofferenza.

Lo faccio con grande gioia e con profondo senso di gratitudine a Dio e di leale e sincera amicizia con un fratello che ha riservato per me gesti semplici, ma di elevato spessore spirituale.

Tornato dal Brasile in febbraio 2003 per assumere l'incarico che il Vescovo Antonio mi aveva affidato di Direttore dell'Ufficio Missionario Diocesano, mi trovai subito a prendermi cura con presenza fraterna di Don Giovanni che stava lottando con tutti i mezzi per superare un tumore.

L'ho fatto più come fratello che come Direttore e avvertii che Giovanni desiderava e apprezzava soprattutto questo mio atteggiamento.

All'inizio di luglio dello stesso anno mi è arrivata la nomina di Vescovo di Pequeira PE - Brasile. Immediatamente ho cercato Giovanni e, in confessione, gli ho detto il "segreto". Posso dire che il mio sì all'episcopato è stato frutto di quel momento!

Il male che lo tormentava e che richiedeva continue cure, esami e tentativi medici per alleviarlo da dolori e malori, si intensificava. Prima di partire per il Brasile per l'Ordinazione episcopale e l'inizio del ministero a Pesqueira, con i compagni di classe nella chiesa del seminario maggiore abbiamo concelebrato e lì ha voluto essere presente anche don Giovanni. Dopo il vangelo ognuno di noi ha espresso i suoi sentimenti, l'amicizia fraterna, la promessa di preghiera per il mio ministero. Quando don Giovanni ha preso la parola s'è espresso così: "L'energia elettrica per emettere forza, luce e calore ha bisogno di due poli, uno positivo e l'altro negativo. Vedi Francesco, in questo momento la Chiesa ti chiede di essere Pastore. Hai scelto come motto: DARE LA VITA PER I FRATELLI!. Tu sei il polo positivo, io voglio essere il polo negativo. Nell'incontro con i due viene la luce, la forza e il calore. Puoi contare con il dono della mia vita per te in questa nuova missione!"

Questo e molto più era don Giovanni Dalla Longa. L'ho sempre sentito e lo sento tuttora come un fratello e, in certi momenti non facili, sono ricorso a lui avvertendone la presenza e l'intercessione.

*Don Francesco Biasin*